

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 7 (2005)
Heft: 5

Artikel: La guerra è ormai dichiarata
Autor: Rentsch, Bernhard
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001658>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La guerra è ormai dichiarata

Nel 2004, l'Ufficio federale dello sport ha condotto un sondaggio per valutare le abitudini motorie della popolazione svizzera. Nel capitolo riservato all'atteggiamento nei confronti del doping nello sport, la maggior parte degli intervistati auspica un severo giro di vite. *Bernhard Rentsch*

Alle domande del sondaggio sono state invitate a rispondere persone dai 15 anni in su residenti in Svizzera, membri di una famiglia e di lingua italiana, francese o tedesca. Il questionario è stato inviato per posta elettronica a 2114 individui scelti casualmente. Per ogni regione linguistica sono state intervistate circa 500 persone.

Problema numero uno

Il doping è un argomento che negli ultimi anni viene rivisitato molto spesso dai media sportivi. Alla domanda se lo sport procura più vantaggi che svantaggi, oltre la metà degli interrogati ritiene che i primi superano di gran lunga i secondi. Il 31 % li classifica invece a pari merito, mentre l'11 % è dell'opinione che nello sport i problemi prevalgano sugli aspetti positivi.

Su 2114 persone, 1977 (93 %) riconoscono che nello sport esistono dei problemi e il doping è il primo della lista con 866 «voti», ciò che corrisponde ad una frequenza assoluta del 41 %. Al secondo posto si piazza il «sovrallenamento» (menzionato 567 volte), seguito dal problema della «commercializzazione» evocato invece 514 volte (24 %).

Un'impressionante maggioranza di intervistati (98 %!) considera, tutto sommato, che lo sport, nonostante la piaga del doping, influisca positivamente sullo sviluppo dei giovani. Solo una persona su cento ne rileva invece gli effetti negativi.

Un divieto quasi unanime

Come bisognerà agire in futuro per affrontare al meglio il problema doping? L'84 % delle persone vuole che venga vietato, mentre per l'11 % potrebbe essere una soluzione tollerare il consumo di sostanze dopanti ma sotto controllo medico. A favore della liberalizzazione si esprime invece soltanto il 2 % degli intervistati.

Fa riflettere comunque il fatto che gli interrogati sono consapevoli che una gestione rigorosa del doping potrebbe compromettere la carriera degli sportivi

di punta svizzeri. Il ricorso a sostanze dopanti potrebbe infatti regalare ai nostri atleti buoni risultati a livello internazionale. Nonostante ciò, la maggior parte degli interrogati (94 %) è dell'opinione che la priorità va data ad un'interdizione efficace del doping e non agli interessi personali dello sportivo.

Responsabilizzare gli sportivi

Ecco le misure necessarie per promuovere al meglio la prevenzione (classificate per consensi ottenuti):

- informazioni nelle scuole, club e centri fitness (96 %);
- aumento dei controlli antidoping (91 %);
- sanzioni nei confronti dell'entourage (medici, allenatori, massaggiatori, accompagnatori, ecc., 88 %);
- elaborazione di una legge sul doping (75 %);
- punire il consumo di sostanze dopanti attraverso la legge (74 %);
- maggiori finanziamenti per la lotta contro il doping (74 %);
- pene più severe per gli sportivi (70 %).

Quasi la metà della popolazione ritiene che in ambito di lotta contro il doping i primi a doversi assumere la responsabilità siano gli sportivi stessi. Il 33 % punta invece il dito contro gli allenatori, seguono poi le società e i medici sportivi. **m**

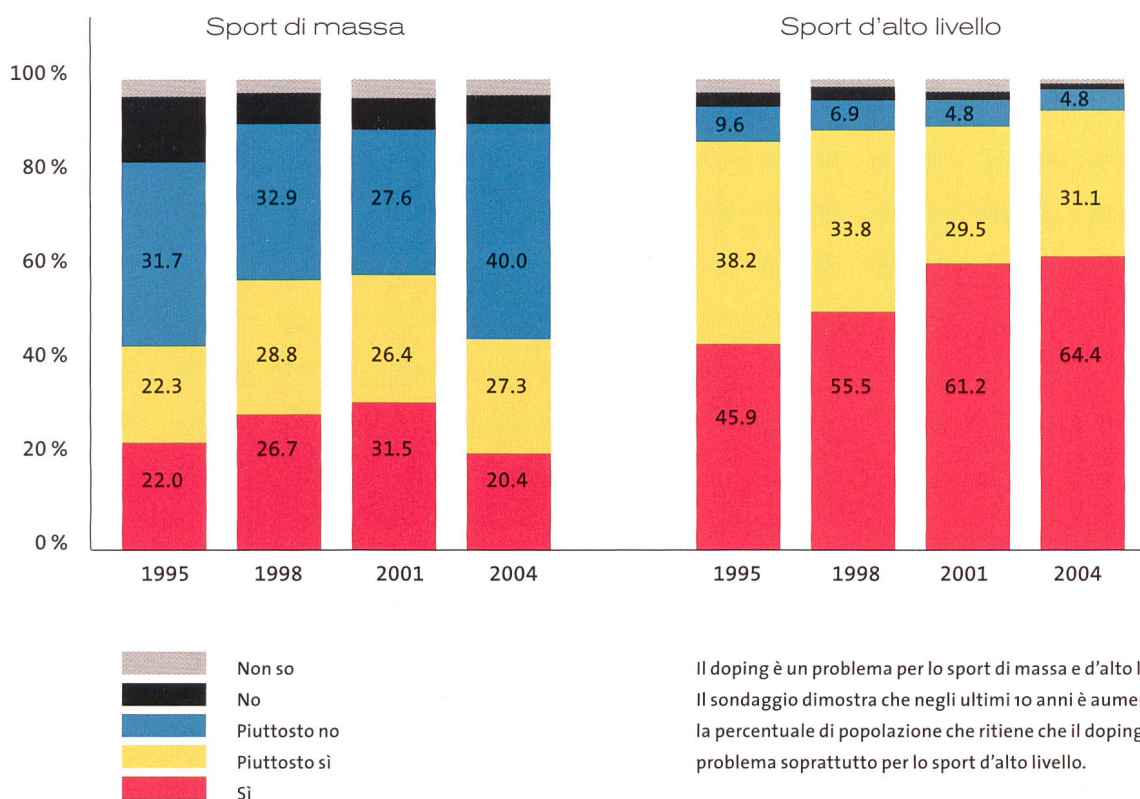
Le affermazioni più gettonate

Nel corso dell'inchiesta, le persone interrogate sono state sollecitate a prendere posizione su diverse affermazioni relative al problema del doping nello sport. È infatti interessante conoscere i motivi per i quali il doping incontra un tale rifiuto.

Le seguenti dichiarazioni hanno ottenuto il maggior numero di consensi:

- «il doping rovina l'immagine dello sport» (98 %);
- «il doping dà il cattivo esempio» (96 %);
- «il doping è contrario al principio del fair play» (94 %).





Il punto

Una lotta dura e credibile

Nel 1995, alla popolazione elvetica fu chiesto per la prima volta di esprimere il proprio parere, in modo rappresentativo, sul fenomeno del doping nello sport. Da allora, gli svizzeri sono stati invitati ogni tre anni a rispondere a delle domande sull'argomento nell'ambito di altri sondaggi (come ad esempio quello sull'atteggiamento degli svizzeri nei confronti delle attività fisiche e sportive). A livello mondiale, questi dati sono unici e mostrano uno sviluppo a lungo termine. Ecco i punti più significativi.

È dal 1995 che il doping viene designato come un problema in continua evoluzione a livello di sport di punta. Se 10 anni fa il 46% lo considerava un problema, nel 2004 la stessa percentuale era salita al 64%.

Nel 1998, il 58% degli interrogati si era espresso sulla necessità di porre un divieto al consumo di sostanze dopanti (il 6% era

invece a favore di una liberalizzazione); sei anni più tardi all'interdizione era favorevole l'84% e solo il 2% auspicava una liberalizzazione. Se nel 1998, l'85% degli svizzeri voleva intraprendere una lotta contro il doping, nonostante il fatto che questo avrebbe potuto compromettere la carriera degli atleti elvetici, nel 2004 a volerlo era ben il 94%.

Nel 1998, il 69% definiva gli sportivi d'élite come degli idoli, nel 2004 a pensarla così era solo il 54%.

Il doping viene considerato un problema specifico allo sport. In tutti e quattro i sondaggi, alla domanda su chi far ricadere la responsabilità in ambito di lotta contro il doping ai primi quattro posti sono stati posti società sportive, medici sportivi, atleti e allenatori. Nelle ultime due inchieste sono invece stati gli sportivi ad essere designati come principali responsabili.

Dai sondaggi risulta che la popolazione vuole combattere il doping in modo conseguente. Nello sport non c'è posto per il doping perché rovina l'immagine dello sport. Questa opinione si è rafforzata nel corso degli anni, come si evince dall'evoluzione dei risultati. È importante che la Svizzera si doti delle armi necessarie per condurre una lotta incisiva e credibile. Progetti come «Sport di punta senza doping» o «cool and clean», che mettono gli atleti direttamente in relazione con questo tipo di lotta, assumeranno sempre più importanza in futuro.

Matthias Kamber, responsabile della lotta contro il doping all'UFSPÖ di Macolin. Contatto: matthias.kamber@baspo.admin.ch

mobileclub

Club dei lettori per gli abbonati alla rivista «mobile»

La borsa «mobile»

Bella, sportiva e alla moda

Il disegno originale, i colori glamour, la capienza importante e la struttura resistente vi spingeranno quasi senza accorgervene ad utilizzare questa borsa quotidianamente e per qualsiasi tipo di attività. Perché oltre alla praticità, la borsa «mobile» rappresenta un vero e proprio oggetto di culto bello, sportivo e alla moda. Un'opinione, questa, condivisa anche dalla nostra modella d'eccezione: Bettina Della Corte, due volte campionessa svizzera dei 100 e 200 metri, docente di educazione fisica e collaboratrice di «mobile».

Modello:

35 x 34 x 12 cm, disegni impressi, tasca esterna munita di cerniera, rivestimento interno bianco, piccola tasca interna.

Prezzo:

membri mobileclub Fr. 88.-
non membri Fr. 108.-

Ordinazioni:

tramite il tagliando in basso.
Per domande e informazioni
telefonare al numero
032 327 64 18.



VISTA Wellness

BANCO – Il lettino per massaggi pieghevole!

Approfitti subito dell'offerta esclusiva per i membri del mobileclub!

- Altezza regolabile 58–80 cm, con bracciolo e poggia testa
- Dimensioni: 182 (212) x 65 cm
- Peso: 15 kg
- 12 colori a scelta
(v. www.vistawellness.ch, rubrica «lettino per massaggi pieghevole»)
- Fornitura: da 4 a 5 settimane

- Sacco da trasporto in tela grigia ultra resistente

Ordinazione:

invii il tagliando qui sotto alla direzione del mobileclub. Della fornitura e della fatturazione si occupa la ditta VISTA Wellness SA, 2014 Bôle, telefono 032 841 42 52, fax 032 841 42 87, e-mail: office@vistawellness.ch



mobileclub

☐ BANCO – lettino per massaggi pieghevole

(prezzo pubblico: Fr. 995.-)

☐ membri mobileclub Fr. 796.-

☐ non membri Fr. 845.75

Numero del colore desiderato: _____

(IVA inclusa) + Fr. 9.- di spese di spedizione

☐ Sacco da trasporto (prezzo pubblico: Fr. 85.-)

☐ membri mobileclub Fr. 68.- (IVA inclusa)

☐ non membri 72.25 (IVA inclusa)

☐ «Borsa mobile»

☐ membri mobileclub Fr. 88.-

☐ non membri Fr. 108.-

(IVA inclusa) + spese di spedizione

Nome / Cognome _____

Indirizzo _____

NPA/Località _____

Telefono _____

Fax _____

Data e firma _____

Da inviare per posta o per fax a: mobileclub, Bernhard Rentsch, UFSPO, CH-2532 Macolin, fax 032 327 64 78

Ordinazione

Da inviare per posta o per fax a:

Redazione «mobile», UFSPO, CH-2532 Macolin, fax 032 327 64 78

☐ Sottoscrivo un abbonamento annuale a «mobile» e aderisco al mobileclub (Svizzera: Fr. 57.-; estero: € 41.-).

☐ Sottoscrivo un abbonamento annuale a «mobile» (Svizzera: Fr. 42.-/estero: € 31.-).

☐ Mi piacerebbe ricevere «mobile» in abbonamento di prova (3 numeri per Fr. 15.-/€ 14.-).

☐ Sono già abbonato a «mobile» e voglio aderire al mobileclub (Fr. 15.-/€ 10.- all'anno).

Nome / Cognome _____

Indirizzo _____

NPA/Località _____

Telefono _____

Fax _____

Uso dei dati degli abbonati a scopi commerciali

Gli editori di «mobile» prevedono che agli sponsor vengano messi a disposizione i dati relativi agli abbonati per scopi commerciali. Se non è d'accordo che i suoi dati personali vengano trasmessi agli sponsor deve indicarlo espressamente qui di seguito.

☐ Non voglio che i dati relativi alla mia persona siano usati per scopi commerciali.

Data e firma _____